

Si inaugura il 18 maggio al Mudec la mostra
“KOKESHI. La tradizione artigianale del Tōhoku”
18 maggio - 2 giugno 2019
MUDEC - Museo delle Culture

Al MUDEC - Museo delle Culture di Milano una mostra presenta per la prima volta in Italia un'ampia raccolta di *kokeshi*, le piccole sculture in legno dall'aspetto di bambola che sono considerate l'emblema culturale della regione del Tōhoku, nel nord-est del Giappone.

Si apre così la stagione espositiva che il Mudec dedicherà al Giappone nel corso del 2019. In autunno infatti verrà presentato al pubblico un grande progetto dedicato all'Oriente che coinvolgerà tutti gli spazi espositivi del Museo. Il Mudec sarà interamente dedicato ai diversi aspetti storici, artistici e culturali che hanno legato nel corso dei secoli l'Italia e il Giappone.

La mostra “KOKESHI. La tradizione artigianale del Tōhoku”, anticipazione del progetto autunnale, è stata organizzata nel quadro dell'accordo tra l'Università degli Studi di Milano e il MUDEC, con il sostegno della Japan Foundation e il patrocinio del Consolato Generale del Giappone a Milano, ed è stata curata dalle docenti Virginia Sica, del Dipartimento di Scienze della mediazione linguistica e di Studi interculturali, e Rossella Menegazzo, del Dipartimento di Beni culturali e ambientali, insieme alla scrittrice Carmen Covito.

Saranno esposti *kokeshi* antichi e moderni provenienti da collezioni private italiane, affiancati da alcuni pezzi unici che sono stati realizzati appositamente in occasione di questa esposizione da tre laboratori di maestri artigiani del Tōhoku.

La regione del Tōhoku, nota anche da noi per i tragici eventi causati dal grande terremoto del 2011, è oggi particolarmente attiva nella valorizzazione del proprio patrimonio artigianale, che si presenta come una tradizione vivente, con botteghe dove le tecniche e i sistemi decorativi vengono ancora oggi tramandati di padre in figlio.

Come per la maggior parte delle sculture artistiche in legno, la produzione dei *kokeshi* inizia con la scelta e il taglio dell'albero. La lavorazione eseguita al tornio dal maestro artigiano viene completata con una decorazione dipinta che differisce a seconda delle scuole, dell'epoca e della zona di produzione.

Come scrive Maria Teresa Orsi nella presentazione della mostra, queste bambole “semplici, colorate a mano in una codificata ma pressoché infinita variazione di rappresentazioni formali, costituiscono uno degli esempi più singolari dell'artigianato nato nel nord est del Giappone”. Si ritiene che i *kokeshi* abbiano avuto origine agli inizi dell'Ottocento “per opera degli abitanti dei villaggi di montagna, poi trasferitisi nei vari centri termali, *onsen*, dove

tuttora la maggior parte degli artigiani mantiene i suoi laboratori. Col tempo, soprattutto dagli inizi del Novecento, si sono diffusi in tutto il Giappone, trasformandosi talvolta in semplici oggetti ricordo (*omiyage*) da comprare frettolosamente e da portare ad amici e parenti, fino a che, dal 1928 circa, hanno cominciato a essere considerati prodotti da collezionare con la cura e il rispetto che si deve a un'opera d'arte."

All'interno della mostra sarà proiettato un video inedito che documenta il lavoro di creazione dei *kokeshi* nei laboratori artigiani, con interviste ai maestri che hanno realizzato per l'occasione le opere esposte: Masahiro Hayasaka, Akihiro Sakurai e suo figlio Naomichi, Akira Suzuki e suo figlio Takashi.

Le caratteristiche delle diverse scuole, i significati antropologici, i valori artistici dei *kokeshi* e l'ambiente in cui vengono prodotti saranno oggetto di un ciclo di conferenze, tenute da Maria Teresa Orsi (19 maggio), Andrea Maurizi (23 maggio), Carmen Covito (25 maggio), Rossella Menegazzo (30 maggio) e Virginia Sica (1 giugno).

L'inaugurazione della mostra avrà luogo sabato 18 maggio alle 17,30. A seguire, alle 18,30 la violinista Yoko Morimyo e l'attore-regista Giovanni Calcagno con un breve concerto per violino, viola e voci recitanti renderanno omaggio allo scrittore Natsume Sōseki, uno dei padri della letteratura giapponese moderna.

Le attività sono tutte ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

KOKESHI. La tradizione artigianale del Tōhoku

18 maggio – 2 giugno 2019
Spazio delle Culture "Khaled al-Asaad"
MUDEC – Museo delle Culture
via Tortona 56, Milano

Inaugurazione sabato 18 maggio ore 17.30

Orari di apertura della mostra:

Lun 14.30/19.00

mar, mer, ve 14.00/19.00

Giovedì 14.00/22.00

Sabato 10.00/22.00

Domenica 10.00/19.00

A cura di:

Virginia Sica (Dipartimento di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali, Università degli Studi di Milano)

Rossella Menegazzo (Dipartimento di Beni culturali e ambientali, Università degli Studi di Milano)

Carmen Covito (AsiaTeatro associazione culturale)

In collaborazione con:

MUDEC - Museo delle Culture

Communa (Sendai, Giappone)

Museum of Kamei Collection (Sendai, Giappone)

Asia Pacifico (Gruppo di Ricerca UniMi)

Con il sostegno di:

The Japan Foundation

Con il patrocinio di:

Dipartimenti di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali, e di Beni culturali e ambientali dell'Università degli Studi di Milano

Consolato Generale del Giappone a Milano

AISTUGIA (Associazione Italiana per gli Studi Giapponesi)

AsiaTeatro

CARC (Contemporary Asia Research Centre)

Coordinamento organizzativo: Miya Itō, Eleonora Lanza, Cristina Panzeri

Progetto di allestimento: Adele Passaniti

Fotografia di sala e per la grafica: Karin Vettorel

Grafica: Margherita Aurora Terrasi

PROGRAMMA

sabato 18 maggio

ore 17.30 – Inaugurazione

ore 18.30 – *Sogni*, con Yoko Morimyo e Giovanni Calcagno. Concerto per violino, viola e voci recitanti su testi di Natsume Sōseki.

domenica 19 maggio ore 17

conferenza di Maria Teresa Orsi (Università La Sapienza di Roma)

Un viaggio fra i *kokeshi*.

I *kokeshi* del Tōhoku costituiscono gli autentici rappresentanti di un artigianato che unisce alla semplice linearità della forma una pressoché infinita varietà di disegni e colori. Nati agli inizi dell'Ottocento, sono suddivisi ancora oggi in undici "famiglie", spesso identificabili col villaggio di origine e ciascuna caratterizzata da precisi contrassegni creativi. Questi (e altri) aspetti assegnano loro una valenza non solo estetica ma anche culturale e sociale, sia nelle forme più legate alla tradizione, sia nelle proposte più innovative e sperimentali degli ultimi tempi.

giovedì 23 maggio ore 18.30

conferenza di Andrea Maurizi (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

La forza evocativa della tradizione folclorica del Tōhoku.

Nel corso della seconda metà del secolo scorso, la percezione popolare dei *kokeshi* è cambiata, trasformandoli da semplici giocattoli in simboli che evocano, insieme a una forte nostalgia per i valori più tradizionali del Giappone, la continuità della storia, il ruolo della donna e le origini della sensibilità giapponese. La conferenza esamina il processo che ha reso possibile questa trasformazione.

sabato 25 maggio ore 18.30

conferenza di Carmen Covito (scrittrice e presidente dell'associazione AsiaTeatro)

Le bambole nell'acqua. Antichi rituali di purificazione in Giappone.

Fin dalla preistoria in Giappone vari oggetti di forma umana (*hitogata*) sono stati utilizzati a scopi apotropaici o magico-religiosi. Una delle funzioni fondamentali che assolvevano era quella di "sostituto" (*katashiro*) dell'essere umano, che in determinate occasioni cerimoniali o momenti di passaggio poteva trasferire sull'oggetto le proprie impurità o deviare i possibili rischi di morte, malattia e altre sfortune. Questo accade tuttora in alcuni riti dello shintoismo e, in maniera più nascosta, è all'origine di note tradizioni come la festa delle bambole *Hina Matsuri*.

giovedì 30 maggio ore 18.30

conferenza di Rossella Menegazzo (Università degli Studi di Milano)

Riconsiderazioni contemporanee sui *kokeshi* tra arte popolare, artigianato e design.

L'oggetto *kokeshi* può essere letto nel contesto di una produzione artigianale-artistica locale rappresentativa del più ampio mercato dell'arte giapponese. La non scindibilità degli elementi artistici, tecnici, decorativi dei manufatti giapponesi ha segnato le modalità di ricezione dell'arte nipponica a livello internazionale sin dalle prime esposizioni internazionali dell'Ottocento, suscitando prima grande curiosità e critica come arti decorative, poi grande apprezzamento e fascino per la cura del dettaglio, dei materiali e delle forme. Oggi più che mai si assiste a una rivisitazione del valore di tanti oggetti nati nell'ambito delle arti popolari come i *kokeshi*, passati da prodotti d'artigianato locale a oggetti di design da collezionismo internazionale.

sabato 1 giugno ore 18.30

conferenza di Virginia Sica (Università degli Studi di Milano)

Il Tōhoku e la tradizione rurale nella cultura del presente. L'eredità storica, artigianale e rituale.

L'intervento esplora le vicende storico-economiche più rilevanti per le comunità rurali del Tōhoku e ne considera gli effetti sulla persistenza di alcuni artigianati e aspetti rituali, esclusivi del territorio. Dalla realizzazione di *kokeshi* al rituale in onore dei *kokeshi* 'dismessi'; dai talismani in legno a forma di cavallo (*kinoshita-koma*) al *Chagu-chagu umakko*, festival di inizio estate a Morioka, con la spettacolare parata di cavalli; dai *daruma* che rievocano il Signore Date Masamune alla parata in costume tenuta in suo onore ogni estate nelle vie di Sendai.

Materiali uso stampa:

- Storia e tipologie: Kokeshi-presentazione-MariaTeresaOrsi.doc

<http://www.asiateatro.it/kokeshi-press/Kokeshi-presentazione-MariaTeresaOrsi.doc>

Foto scaricabili e didascalie: Kokeshi-didascale-foto.doc

<http://www.asiateatro.it/kokeshi-press/Kokeshi-didascale-foto.doc>

INFO UTILI:

MUDEC – Museo delle Culture di Milano (Via Tortona, 56)

18/05/2019 – 02/06/2019

Ingresso gratuito

ORARI di apertura della mostra:

Lun 14.30-19.00/ mar, mer, ven 14.00-19.00 / Gio 14.00-22.00 / Sab 10.00-22.00 / Dom
10.00-19.00

www.mudec.it

info:

c.museoculture@comune.milano.it